



A dieci anni da *Amoris laetitia*: *annunciare il Vangelo con le famiglie oggi*

Incontro del Santo Padre Leone XIV
con i Capi delle Chiese Orientali
e i Presidenti delle Conferenze Episcopali
7-14 ottobre 2026

Conferenza Stampa di presentazione dell'Incontro del Santo Padre Leone XIV con i Capi delle Chiese Orientali e i Presidenti delle Conferenze Episcopali intitolato *A dieci anni da Amoris laetitia: annunciare il Vangelo con le famiglie oggi*.

Intervento del Rev.mo Padre Giacomo Costa, S.I.

Vorrei soffermarmi brevemente sul metodo dell'Incontro, ricordando che il metodo è strettamente legato al suo obiettivo.

Possiamo considerare questo Incontro, in qualche modo, come una sorta di **assemblea di valutazione**. È un'espressione che stiamo utilizzando nella fase attuativa del Sinodo 2021-2024. Un processo sinodale, infatti, non si conclude con l'approvazione di un Documento. **Un Documento non è il punto di arrivo: deve entrare nella vita della Chiesa e lasciarsi mettere alla prova dall'esperienza.** Le Chiese sono chiamate a tradurre gli orientamenti nei diversi contesti, a sperimentare percorsi, a verificarne i frutti e le difficoltà e poi a tornare insieme su quanto vissuto. Valutare, in questa prospettiva, non significa formulare un giudizio sul testo, per esaltarne o criticarlo, ma **imparare dall'esperienza maturata dopo la sua pubblicazione**, per riconoscere dove lo Spirito sta conducendo la Chiesa e quali nuovi passi chiede di compiere. È questa la logica delle Assemblee di valutazione previste nel percorso di attuazione del Sinodo fino al 2028. Ma è anche uno stile che si sta diffondendo nella vita della Chiesa a tutti i livelli: negli organismi della Santa Sede, nelle Conferenze Episcopali e in molte altre assemblee ecclesiali. Incontrarsi, ascoltare l'esperienza, rileggerla insieme e riconoscere i passi successivi sta diventando sempre più un modo ordinario di procedere.

A dieci anni dalla pubblicazione di *Amoris laetitia*, intendiamo fare qualcosa di analogo, naturalmente nella forma specifica di questo Incontro. Non si tratta anzitutto di commentare nuovamente l'Esortazione, ma di **rileggere una storia**: ciò che *Amoris laetitia* ha messo in moto nella vita delle Chiese e delle famiglie, ciò che abbiamo imparato, le difficoltà incontrate, le nuove domande emerse. Raccontare questa storia è già un modo di comprenderla: nella narrazione emergono trasformazioni, frutti e domande che una semplice verifica dell'applicazione del testo rischierebbe di non vedere. **Dieci anni dopo, la domanda non è che cosa dice *Amoris laetitia*, ma che cosa abbiamo imparato cercando di viverla.** L'obiettivo indicato da Papa Leone XIV è procedere, nell'ascolto reciproco, a un discernimento sinodale sui passi da compiere oggi per annunciare il Vangelo con le famiglie.

Anche la composizione dell'Assemblea risponde a questo obiettivo. Saranno rappresentate tutte le Conferenze Episcopali e le Chiese Orientali; soltanto in pochissimi casi, per difficoltà oggettive, il Presidente sarà sostituito da un delegato. Come ha già ricordato la Dott.ssa Gambino, saranno presenti anche famiglie, Vescovi ed esperti provenienti da diversi contesti culturali ed ecclesiali.

La stessa impostazione dà forma al programma dei lavori. Dopo l'intronizzazione della Parola e i discorsi inaugurali, il primo pomeriggio sarà dedicato a un tempo di riflessione e preghiera, con

l'aiuto di Sr. Helen Alford, op. È un modo per dare fin dall'inizio il tono dell'Incontro: non basta raccogliere informazioni e confrontare posizioni; occorre disporsi all'ascolto della Parola, degli altri e di ciò che lo Spirito può far emergere attraverso il dialogo. **La preghiera, quindi, non farà da cornice ai lavori: è parte del metodo con cui lavoreremo.** Preghiera e silenzio accompagneranno anche le giornate successive.

Nelle cinque giornate tematiche già illustrate dalla Prof.ssa Grazioli, gli interventi di famiglie, Vescovi ed esperti offriranno esperienze e prospettive diverse; il tempo principale sarà però dedicato al lavoro dei partecipanti.

Nei gruppi di lavoro utilizzeremo la **Conversazione nello Spirito**, alternando parola, ascolto e silenzio. Attraverso tre giri – la narrazione dell'esperienza di ciascuno, la risonanza a quanto ascoltato dagli altri e l'elaborazione condivisa di ciò che è emerso – i partecipanti cercheranno di mettere a fuoco convergenze, ma anche differenze, tensioni, questioni aperte e possibili passi da compiere. **Non cercheremo di cancellare le differenze per arrivare a un consenso: anche una divergenza compresa meglio può essere un frutto dell'ascolto.** Ogni gruppo offrirà una breve restituzione all'Assemblea, che sarà ripresa e approfondita nel dialogo in plenaria. Questo Incontro non è un Sinodo, naturalmente, ma assume consapevolmente il metodo maturato nell'esperienza sinodale degli ultimi anni e ormai sperimentato da molti partecipanti nelle proprie Chiese.

I frutti delle cinque giornate saranno raccolti in un **resoconto sintetico del cammino compiuto. Non si tratta di** un nuovo Documento finale che sostituisce l'esortazione apostolica, ma di **una restituzione di quanto l'Assemblea avrà riconosciuto attraverso l'ascolto e il discernimento.** Una commissione, della quale faranno parte anche rappresentanti dell'Assemblea, verificherà che il testo rispecchi fedelmente quanto emerso; il resoconto sarà poi discusso dall'Assemblea stessa prima di essere affidato al Santo Padre. Anche questo è e espressione di un metodo sinodale.

Il resoconto di sintesi, pur essendo un documento di lavoro, sarà anche reso pubblico. In ogni caso il lavoro non finirà con il resoconto. I Presidenti potranno portare quanto emerso nelle rispettive Conferenze Episcopali e promuovere, insieme ad esse, i passi opportuni nei diversi contesti. **È anche per questo che sono stati invitati: hanno la possibilità e la responsabilità di promuovere questi cammini nelle Chiese dei loro Paesi.**

E qui ritorniamo al senso di una valutazione. Dopo dieci anni, non vogliamo semplicemente misurare la distanza tra un testo e la sua applicazione. Vogliamo ascoltare ciò che l'esperienza delle Chiese e delle famiglie ci permette oggi di comprendere meglio: che cosa è maturato, che cosa rimane difficile, quali domande non possiamo eludere e quali passi siamo chiamati a compiere. **Per questo il vero risultato dell'Incontro non sarà il resoconto che produrremo, ma i cammini che saprà rimettere in moto nelle Chiese.**